# ¶SCALA DELLA VITA SPIRITVA⸗ LE SOPRA EL NOME MARIA.

Composta da Maestro domenico Beniueni ca⸗ nonico di san Lorenzo. Maria.

PIV uolte dilecta in christo madre hauete da me ricerco et con instantia adimādato che io per uostro cōforto uiscriuessi qualche cosa spirituale. Allequali uostre certo laudabile petitioni / parte per nō essere a questo idoneo / parte pla charestia del tempo / parte anchora perla indispositione corporale ho nō sanza mio dispiacere facto insino a hora resistētia. Ma trouandomi alpresente alquanto piu libero dallaltre mia occupationi / et del corpo anchora alquanto meglio disposto / Mi e / paruto di nō essere piu duro al satisfare a uostri honestissimi desiderii. Sendo maxime per molti rispecti non mediocremente obligato alla uostra charita: Allaquale se per questo mio scriuere faro mediante lagratia di dio cosa alcuna grata: nō meno sara ancora grato a me / che gratificarui desidero: Cosi come graue et molesto misarebbe se io perla mia ignorāza in alcuna cosa ui offendessi. Perche non presumptuosamēte come da me ho assumpta questa altrimenti a me laboriosa prouincia: Ma come pregato et solo per satisfare a uo⸗



BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE XV FIRENZE

139

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. A.5

ſtri deſiderii: E quali piu toſto p amore che p ra-
gione hãno miſurate le foze mia: Dõde ancora io
ho piu toſto uoluto eſſer da uoi ripreſo dignorã
tia che dimãchamẽto di charita et mutuo amo-
re. ¶ Pẽſando io adũque quello che doueſſi ſcri
uere a uoi dilecta madre, ſubito alla mẽte mi oc-
corſe el nome uoſtro, Maria, El quale hauendo
uoi cõmune colla glorioſa madre di Dio, penſai
ſecõdo che Dio mi ĩſpiraſſi ſcriuerui qualche co
ſa ſopra q̃ſto ſancto nome: Nõ quanto ĩporta la
excellẽtia di q̃llo (pche q̃ſto a me ſarebbe ĩpoſſi-
bile) Ma quãto p uoſtro cõforto mi fuſſi da Dio
cõceſſo dintẽdere. Onde meditãdo io queſto no
me, MARIA, el quale e, interpretato illumina
ta, illuminatrice et ſtella del mare, Mi occorſo-
no molte choſe in laude della glorioſa uergine
et madre di Dio. Ma conſiderando che quelle
nelle mie pollute labra nõ riſonauano bene, co-
minciai a meditare ſe in q̃ſto ſalutifero nome po
teſſi p gratia di tale madre trouare alcuna choſa
utile a noi ĩmõdarci et farci degni che le ſue lau-
de et tale nome piu degnamẽte poteſſimo expri
mere et magnificare. Perche diceuo meco mede
ſimo ſe q̃ſto nome MARIA e, ĩterpretato non
ſolamẽte illuminata, ma ancora illuminatrice et
ſtella del mare, certo in q̃ſto ſancto nome ſi deb
ba cõtenere qualche myſterio, per el quale ci ſia

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. A.5

dato lume a caminare et essere da questa uergine
gloriosa come da una stella tramõtana p questo
tẽpestoso mare del mõdo cõdocti et scorti a por
to di salute. Et cosi pẽsando considerai el nume-
ro et elsuono delle lettere di questo dolce nome:
elquale trouai essere quinario: Sendo cinque le
lettere sue: laqualcosa primamẽte assai midilecto:
Pensando che di tale numero quinario e simil-
mẽte composto quello nome sanctissimo: quod
est super omne nomẽ / Cio e el nome del suo fi-
gluolo dilecto / IESVS. Et pche io so che ĩ quel
lo diuino nome Iesus sono absconditi ĩfiniti my
sterii et thesori pretiosissimi / Mi pensai che an-
cora ĩ q̃sto nome MARIA fussino molte p̃tio-
se cose concluse: Sẽdo luno a laltro simile nel nu
mero delle lettere loro. Onde riuoltandomi a lei
quanto seppi et pote la preghai che una scintilla
del suo lume mi prestassi: Accio che per sua glo-
ria et per uostro conforto et per cõmune utilita
potessi q̃lche saggio gustare della dolceza et bõ-
ta di questo suo sancto et glorioso nome. Della
qual cosa se fu exaudito / non so: Ma quello che
nel meditare questo nome mi occorse alpresen-
te uiscriuo. Et se cosa alchuna intenderete utile
o grata a uoi / darete laude a lei: Et con piu feruo
re opererete tutto q̃llo che penserete essere gra
to alla sua purita.



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. Cust. A.5

Ennemi dũque nel pẽsiero, che essẽdo q̃sta gloriosa madre lascala del paradiso: p̱ laqual prima discese el figluolo di dio in terra: Accioche per quella glhuomini salissino in cielo, che in questo nome MARIA misteriosamẽte si cõtenessino egradi: pequali si potessi in questo mõdo salire alla perfectiõe della uita spirituale: Accioche p̱seuerãdo fussi lhuomo nellaltro introdocto alla gloria di uita eterna. Onde considerando che cinque sono le lettere di questo nome, Mi pẽsai che significassino essere cinque gradi della uita spirituale: Pequali salẽdo lhuomo fussi finalmẽte da questa sancta madre come da lucidissima stella cõdocto a lultimo suo fine. ¶ Questi cinque gradi (come intenderete) fece perfecti el signore dio in lei quando dal seno paterno discese ad habitare corporalm̃te nel suo glorioso uẽtre. De quali lei medesima laudãdo la bõta diuina fa mẽtione ne primi cinque uersetì del suo glorioso cãtico della, Magnificat, Secõdo elmodo che per quelli ĩ lei discese el figluolo di dio. Et pli altri cinque ultimi uersetí (come uedrete) fa mẽtione di questi medesimi cĩque gradi: ma nel modo pel quale debba lhuomo p̱ questi salire al cielo. Et cosi in dieci uersetti e, terminato quel cãtico sancto. ¶ Per ĩtelligẽtia adũque et notitia di questi cinque gradi e, da cõsiderare, che secõdo la sentẽtia ditutti esancti

nella uia ſpirituale del ben uiuere chriſtiano nõ
ſi puo lhuomo fermare: Ma biſogna o che ua di
inãzi o che torni indrieto . Perche lhuomo che
cãmina nella uia delbẽ uiuer e, ſimile a una naue
che ua contro alcorſo duno rapido torrente per
forza di remi et di uento che gonfi leuele diſteſe
a lalbero. Perche lhuomo e, poſto in queſto mõ
do come una naue in unfiume torrente: Elquale
perla copia et forza delle acque corrente albaſſo
tira et conduce ſeco quello che in eſſo ſi truoua.
Et pero biſogna che lhuomo che ua cõtro a que
ſto fiume, co ꝓprii remi dello exercitio ſpiritua
le ſi affatichi: Sendo pero principalmente aiuta,
to et menato daluento dello ſpirito ſancto: Elq̄,
le ſempre ſoffia et empie le uele dello intellecto
per fede, et della uolonta per amore: Se ſono di
ſteſe in alto per contemplatione et appicchate a
lalbero della croce. Et pero come ogni uolta che
mãchano eremi, et che le uele ſi ſpiccano da lal
bero la naue non puo ſtare ferma, Ma biſogna
che leforze dellacque latirino indrieto: Coſi ſe
lhuomo nonſi exercita cõtinuamente co proprii
remi dello exercitio ſpirituale, et tenga lo intel,
lecto et la uolõta diſteſa in alto alle coſe diuine,
et ſtia ſempre appicchato alla croce, biſogna ch̄
perla forza delle tentationi et delle onde et ꝑ tur



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. A.5

bationc contrarie del mare di questo mondo ch
sia tirato indrieto secondo elcorso delle acque.
Et pero tutti esancti unitamente concludano ch
nella uia del ben uiuere nõ andare in nanzi e tor
nare indrieto. ¶ Et di questo seguita ch nella uia
spirituale del ben uiuere sono piu gradi: Onde di
questo parlando el propheta diceua, Ascensio-
nes in corde suo disposuit etce. Ibunt de uirtute
in uirtutẽ etce. Cioe colui che ha facto proposi-
to di uolere ben uiuere ha disposto nel suo cuo-
re salire di grado in grado: Et questi tali andran-
no di uirtu in uirtu. Di questi gradi della uita spi-
rituale ( lasciando alpresente quello che dicono
edoctori sancti ) solamente al proposito nostro
pigliero questi cinque: Equali penso contener-
si mysteriosamẽte in questo sancto nome MA-
RIA: Aquali facilmẽte si possono reducere tut-
ti gli altri dequali parlano esancti doctori.

Primo grado. .M.

¶ El primo grado dũque della uia spirituale del
ben uiuere, mi pare che cisia denotato perla pri
ma lettera di questo nome Cio e. M. Per ch que
sta lettera mi significa et rapresenta questo, Me
moria mortis et peccatorum : Cio e memoria
della morte et de peccati. Onde douete pensare
che elfondamento et la radice del bẽuiuere e la

gratia di Dio grato faciente: Sanza laquale non puo lhuomo ne fare ne uolere fare bene alcuno meritorio di uita ęterna: Perchè come dice lo apo stolo a Romani: Non est uolentis neque curren tis sed miserentis dei. Cio e el uolere et loperare bene non procede da noi, Ma solo dalla gratia et misericordia di Dio. Et a medesimi Romani dice: Gratia dei uita ęterna: Cio e a uita ęterna siamo condocti per la gratia di Dio. Et pero tut te le cose che pensa o opera lhuomo sanza que-sta gratia sono niente al meritare uita ęterna. E adunque necessario primamente albē uiuere ha uere questo dono della gratia di Dio: Alquale benche per se medesimo non sia lhuomo suffi-ciente a prepararsi (perche come dice el saluato re. Nemo uenit ad me, nisi pater q misit me tra xerit eum, Cio e nessuno uiene alla mia gratia et amicitia, Se non e tirato ad quella dal padre chè mi ha mandato) Niente dimeno se lhuomo dal canto suo fa tutto quello che puo per acquista-re questo dono, infallibilmente Dio glene con-cede. Onde in sancto Mattheo e scripto. Deus dat spiritum bonum petētibus se cio e Dio e ap parecchiato a dare elbuono spirito a chi gliene domanda. ¶ El modo a prepararsi da lcanto



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. A.5

ſuo per acquiſtare queſta gratia e/ principalmē/
te la penitentia perla ſufficiente contritione / cō/
feſſione et ſatiſfactione deſuoi peccati. Onde nō
debba mai lhuomo ceſſare da queſto / ſe non ha
qualche ſegno o coniectura di hauere tale gra/
tia didio: perche tanto puo in queſto lhuomo ex
ercitarſi / che come dice lapoſtolo / lo ſpirito ſā/
cto di dētro li rēdera teſtimonio di eſſere figluo
lo di Dio per gratia. Debba dūque lhuomo exer
citarſi in queſta uirtu della penitentia perla con/
tritione et confeſſione de ſuoi peccati. Et queſto
e/ elprimo grado di queſta ſcala del ben uiuere:
Delquale grado parlaua elpropheta / quando di
ceua hauere diſpoſto nel cuore ſuo uolere ſalire
perla uia del ben uiuere / ponendo el primo ſca/
glone nella ualle delle lachryme / Cio e/ nella cō
tritione et dolore de ſuoi peccati. ¶ Et perch̄ ad
queſto grado maximamente ſi uiene pla frequē
te memoria della morte et della brutteza deſuoi
peccati / et della pena che per quelli e/ riſeruata
a lhuomo / pero dixi ch̄ q̄ſto primo grado e/ chia
mato / Memoria della morte et de peccati: On/
de non e/ coſa alcuna / che induca piu lhuomo ī
deteſtatione et contritione de ſuoi errori / quan
to la memoria et conſideratione della morte et
della deformita de ſuoi peccati. Et della pena ch̄

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. A.5

della deformita de suoi peccati: Et della pena chi
conseguita a quelli: Onde eglie scripto, Memo-
rare nouissima tua, et in ęternũ nõ peccabis, cio
e, Ricordati della morte, et nõ peccherai in ęter
no. ¶ Similmente quãdo pensa lhuomo, che pe
peccati nõ solo si dissforma et discosta daldebito
ordine di Dio: Ma ancora si constituisce inferio
re alla sua natura, diuentãdo (Come e, scripto)
per quelli simile alle bestie: Et cosi ancora quan-
do pensa che la pena che merita el peccato perla
diuina offensione e, ęterna, li uiene horrore et ti
more grandissimo. Pelquale si induce alla peni-
tentia: Et tãto in quella si exercita, che per qual
che segno cognosce hauere riceuuto la gratia di
Dio. El primo grado dunque di questa scala del
ben uiuere e, el timore di Dio et la penitentia co
me e, scripto. Initium sapientie timor domini,
Cio e, el principio della sapientia del ben uiuere
e, el timore di Dio el quale sacquista, chome ha
biamo decto, perla frequẽte meditatione et me
moria della morte et de peccati, et dlle pene del
lo inferno preparate per quelli: Et per qsto lhuo
mo mette el pie in sul primo scaglione di questa
scala exercitandosi nella uirtu della penitentia.
¶ Ma perche come habbiamo decto, nella uia
del ben uiuere bisogna andare innanzi pero non



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. Cust. A.5

debba lhuomo ſolamente fermarſi in ſu queſto primo ſcaglone: Ma ſeguitare ſalēdo la ſcala del ben uiuere.

Secondo grado .A.

¶ Dellaquale ſcala el ſecōdo ſcaglone mi e/ ſignificato perla ſecōda lettera di quello ſācto nome: Laquale e/ .A. Onde ꝑ queſta io intendo epſo ſecondo grado / Cio e Abrenūtiatio oīum terrenorum. Ideſt abrenūtiatione ſecondo lo affecto di tutte le coſe terrene. Et pero a lhuomo / elquale ha ſalito el primo ſcaglione di queſta ſcala del ben uiuere / Cio e/ che perla penitentia e/ uenuto alla gratia di Dio e/ neceſſario ſe uuole appropinquarſi a Dio et fare ſaldā et ferma queſta gratia / che ſi ſpicchi dallo amore et affecto di tutte le choſe terrene: Perche la gratia di Dio communemente nel principio del ben uiuere e/ debile et imperfecta: Et benche per quella ſia dalla anima rimoſſa la macula del peccato / Nientedimeno rimane nello lhuomo una certa mala inclinatione perla corruptione della natura / Et per lo uſo precedente del peccato: Laquale inclinatione tira lhuomo albaſſo et allo amore delle coſe terrene et alla perdita della gratia. Et pero uolendo fermare anzi augumētare et fare perfecta queſta gratia: nellaquale conſiſte tutta la perfe-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. A.5

ctione et la uita della anima / bisogna diminuire et quanto si puo / spegnere questa mala inclina/tione: Ilche si fa per appropinquarsi a Dio quanto si puo: Et a Dio non si puo appropinquare chi ha lo affecto nel mondo et nelle cose terrene: p/che Dio e/ spirito / et nô si puo ne cognoscere ne amare / se non da chi a lui si assimigla. Et pero bisogna diuentare piu spirituale per affecto che si puo / cio e/ spiccarsi da questo carnale et corpo/rale amore. Onde colui che e/ col suo affecto immerso in queste cose terrene / ha elsuo cuore serrato et strecto a unpoco di terra: Et pero cercha quâto puo dilatarsi / desiderâdo et con ogni sua industria cercando augumentare le sue richeze: Ma perche ogni cosa creata e/ strecta et piccoli/na / pero quâto piu el cuore dellhuomo a quella si accosta / tanto piu si serra et stringe / et meno capace diuenta della grandeza di Dio. Et pero e/ necessario a appropinquarsi a Dio per cognitio/ne et amore allargare et dilatare el cuore: Accio che sia piu capace di quella immensa et infinita bonta di Dio. Et questo tanto piu si fa / Quanto piu si spiccha dallo amore delle cose terrene. Et pero Dio / elquale desidera la nostra perfectio/ne et salute / per allargarci el Cuore et farci piu Chapaci della sua Maiesta et bonta / Quando



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. A.5

siamo duri a lasciare questo amore et affecto ter
reno ci da delle tribulatiõi / et togleci le cose ter-
rene / o laroba o / lafama / o aparẽti / o li amici / o
lasanita corporale: Acciochẽ perdẽdo quello chẽ
amauamo pognamo el nostro amore et affecto
ad maggiore cosa: Laquale nõ possiamo perder.
Onde el propheta in psona di colui / che da Dio
e / tribulato per sua salute / et che di q̃sto e / illumi
nato / ringratiãdo dio diceua. Cũ inuocarẽ exau
diuit me deus iustitie meæ : in tribulatione dila-
tasti mihi / Cio e / cercando io ( dice el tribulato )
el mio signore Dio per accostarmi allui / dalqua
le uiene la mia salute / et nõlo trouãdo p hauere
ristrecto el cuore allo amore delle cose terrene /
chiamai a lui: Et sendo epso lo dio d̃lla mia iusti
tia / pchẽ solo da lui et p lui e / la uera iustitia dello
huomo / mi ha exaudito: pche poi che ero duro
et p me nõ mi spiccauo da q̃sto amore terreno:
Dalquale era in tale modo ristrecto et serrato el
cuore / che nõ ti poteuo signor mio trouar ne ue
ramẽte amare: Tu mi desti delle tribulatiõi et mi
togliesti queste cose terrene: et a q̃sto modo mi-
dilatasti et allargasti el core / et mi facesti capace
della tua grande bonta: Et pero io poi facilmen-
te ho corso perla uia de tuoi comãdamenti / Vi
am mandatorum tuorum cucurri cum dilatasti

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. Cust. A.5

cor meum: Per laquale prima nõ poteuo ne sapeuo andare. ❡ Il secõdo grado dũq3 di questa scala del ben uiuere / elquale mi denota questa secõda lettera. A. si chiama cõuenientemẽte abrenũtiatione delle cose terrene: Et questo ꝑ altro nome possiamo chiamare Pouerta et simplicita.
❡ Seguita q̃sto secõdo grado molto bene al primo: ꝑche lhuomo che pẽsa alla morte / et chi uede che questo mondo con ogni sua gloria et richeza passa uia presto / Et che epeccatori / che amano le cose terrene / hãno in q̃sto mõdo ꝑla deformita de peccati et ꝑla inqetudine de loro desiderii larra dello inferno / et poi nellaltro harãno la dãnatione eterna / et ꝑderãno et le cose terrene et le celeste / Facilmẽte abrenuntia ad ogni cosa mõdana / et lascia lamore di tutte le chose terrene. Terzo grado. .R.
❡ Ma ꝑche poi che lhuomo ha lasciato insul primo scaglone tutti euitii capitali / Et similmente poi insul secondo se spogliato dallo amore delle cose terrene / li resta a cõbattere cõtra a uno potentissimo / astutissimo et mortalissimo inimico / Cio e / contro alla suꝑbia et uanagloria / laquale fuori della conditione delli altri uitii tãto piu fortemẽte assalta lhuomo / quãto piu lui cresce ĩ uirtu et ꝑfectione: in tãto che ancora dal suo cõtra-



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. A.5

rio cio e della humilita piglia le forze sue. Et po bisogna saliti che lhuomo ha questi due scaglioni nõsi fermare, ne credersi essere securo, Ma andare piu oltre et salire el terzo: Elquale midenota questa terza lettera. R. Et puossi chiamare rectitudo cordis, Cio e rectitudine di cuore: Et q̃sto nõ uuole dire altro, se nõ in ogni cogitatione et operatione essere recto a Dio: Ordinãdo et operãdo ogni cosa a gloria sua. ¶ Questa rectitudine e larme cõtra la supbia et uana gloria: pche a questa rectitudine e cõgiunta la uirtu della humilita et purita del cuore: Per laquale nõ cerca lhuomo recto alcuna sua gloria, o laude: Ma solo q̃lla di Dio: Onde q̃sta rectitudine gli fa cognoscere et scoprire tutte le astutie di Sathanas: Elquale poi che alcuna uolta nõ puo rimuouere lhuomo dalle buone opetatione, quanto puo si sforza dipuertire labuona intẽtione. Et po alcuna uolta nel principio, alcuna uolta nel mezo, alcuna uolta nel fine della buona opatione assalta lhuomo, p inducerlo se puo a qualche spirito di supbia o diuanita. Sappiẽdo che facilmente poi lo tira fuori dogni uirtu. Ma la rectitudine del cuore dimõstra chiaramẽte a lhuomo chi tutta la gloria e di dio. Et che q̃lla principalmẽte si debba desiderare et cercare: Et dopo q̃lla la gloria di

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. A.5

uita ęterna. Et cosi poi le uirtu: ꝑ lequali si possa a quella cōducere: lequali cognosce nō potere in alcuno modo ꝑ se medesimo acqstare: Ne bene alcuno pensare o opare: Anzi essere destructore delle buone opationi / lequali Dio ꝑ lui uuol far: Et pero lidemōstra q̄sta rectitudine / che mai al- tro nō pensi nelle ope sue / se nō esuoi defecti et le uirtu del proximo. Et cosi faccēdo col diuino aiuto scāpa tutti elacci del demonio: A quali scā pare ( Come fu decto a sancto Antonio da lāge lo ) e necessario la uirtu della humilita: laq̄le cō- seguita et e cōuincta alla rectitudine del cuore.

¶ El terzo grado dūq3 di q̄sta scala meritamēte e la rectitudine del cuor: ꝑlaquale hauēdo lhuo mo / nel secōdo scagliōe lasciato lamore delle co se terrene / lascia insu q̄sto terzo scaglone lamor ꝓprio et acqsta la uirtu della humilita et purita della uita. Et q̄sto terzo grado seguita bene dopo el secōdo: ꝑche quādo lhuomo abrenūtia a ogni amore terreno / accostādosi piu adio / cognosce da luna parte la grādezza di dio / dellaq̄le e / facto capace / ꝑ hauere dilatato elcuore ī lasciare lo a- more del mōdo: Et dallaltra parte uede la sua ni- hilita: et cosi intēde che a dio solo si appartiene lagloria et la laude: et ꝑo hūiliādosi acqsta ꝑfecta mēte q̄sto singulare dono d̄lla rectitudīe delcore

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. A.5

¶ Ma perche pel poco lume che ha lhuomo: Et perla multitudine delle perturbationi di questo mondo, et delle tentationi diuerse, che sostiene in questa uita presente, e necessario che sia qualche uolta illuminato disopra di quello, che habbia a fare, nō solo per se medesimo, ma anchora per utilita del proximo suo: Accadendo spesso molte cose difficili in pigliare qualche partito dimportanza: o in cognoscere la uerita del ben uiuere: o in sapere discernere le buone dalle cattiue inspirationi: Et le uere uisioni diuine dalle false illusioni diabolich: Et cosi ī cognoscer̄ e ueri da falsi et simulati christiani: o (sendo lui capo) in sapere el modo da reggere et gouernare bene le anime de subditi suoi: Nelle q̄li cose et simili nō basta el cōmune lume d̄lla fede: Ma e necessario p̱ spetiale illuminatiōe essere disopra da Dio illuminato. ¶ Et p̱o el q̄rto grado alquale saglie lhunmo, che e recto di cuore: Si puo chiamare illuminatio diuina cio e illuminatione diuina: Et q̄sto mi denota la q̄rta lettera depso sacratissimo nome, cio e, .I. et nasce q̄sta illuminatiōe diuina grado in ordine quarto, dal terzo: Perch sendo el cuore nō īcuruato o torto allo amore ꝓprio, Ma tutto recto a dio, riceue rectam̄te da

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. A.5

lui lo īfluxo della ſua diuina luce: Onde eglie ſcri pto / Exortum eſt in tenebris lumē rectis corde: Cio e/ che nelle tenebre della ignorantia ſono il luminati quelli che ſono recti di cuore. ¶ A que ſto quarto grado della illuminatiōe diuina ( poi che lhuomo e/ ſalito el terzo dlla rectitudine del cuore ) maximamente ſi peruiene perla frequen te meditatione delle ſacre ſcripture / et continua oratione: Perlaquale lhuomo faccendoſi fami- liare a Dio et proximo alui diuēta apto a riceue- re le diuine illuminationi: Et pero diceua el pro- pheta exhortandoci a ſalire queſto quarto gra- do et dandoci elmodo / Accedite ad eum et illu- minamini: Cio e/ uoi che hauete ſaliti queſti tre gradi della ſcala della uita ſpirituale / preparate ui a ſalire el Quarto / cio e/a riceuere da Dio grā de illuminationi et p uoi et pe proximi uoſtri: Et el modo e/ queſto / Accoſtateui a lui non co paſſi corporali: ma copaſſi ſpirituali: ideſt colla eleua- tione della mente uoſtra per oratione: et ſarete illuminati. Onde le illuminationi diuine che cō munemente hanno hauute epropheti et ſancti paſſati / ſono uenute alloro per mezo delle me- ditationi et orationi continue.

Quinto grado. .A.

¶ Da queſto quarto grado ſaglie col diuino aiu-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. A.5

to lhuomo alquinto et ultimo scaglone di que/
sta nostra scala:Cio e/ allo amore della perfecta
charita:Laquale e/ tutta la perfectione della ui/
ta spirituale. Onde Essendo lhuomo perla peni/
tentia mõdato da peccati / Et di poi perla pouer
ta et simplicita spiccato dallo amore delle cose
terrene:Et perla rectitudine del cuore spogliato
del proprio amore / et perla frequente medita/
tione delle cose diuine et oratione continua illu/
minato grandemente dalla diuina bonta / si uni/
sce finalmente con Dio perlo amore della perfe/
cta charita:Et con lui diuenta uno medesimo spi
rito / come dice lo Apostolo / Qui adheret Deo
unus spiritus est cum eo:qui per gratia et dila ꝑ
gloria. Quia charitas nũquam excidit. ¶ A que/
sto ultimo grado tendono et sisforzano perueni
re tutti glhuomini ueramente spirituali:Cio e/ al
la perfectione della charita:Allaquale nõ si puo
peruenire / se prima nonsi saglie per quelli gradi
che habbiamo decti. ¶ De quali el primo sappar
tiene alli incipiẽti:equali perla cõtritione deloro
peccati si exercitano nella uirtu della penitẽtia:
Li altri tre che seguitano si cõuẽgono a proficiẽ/
ti: Equali si affaticono ꝑ salire questa scala della
uita spirituale:Lasciãdo el peso dello amore ter/
reno et dello amore proprio in sul secõdo et ter/

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. Cust. A.5

zo scaglone: Et riceuẽdo grãde lume in sul quar-
to p salire a questo ultimo della pfectione dello
amore diuino: El quale si cõuiene a pfecti: Et per
questo sono da sancti passati p diuina inspiratio
ne ordinate le sancte religioni, come scuole nel-
lequali si ĩpari a puenire alla pfectione della uita
spirituale: Et po in esse dopo la penitentia si spo-
glia lhuomo pel uoto della pouerta et castita dal
le cose terrene et dalle uolupta carnali: Et pel uo
to della obediẽtia, dal proprio amore. Et in esse
p le lectioni delle sacre scripture et ple oratiõi pu
blice et priuate si puo lhuomo fare apto et capa
ce a riceuer̃ le diuine illuminationi: Et cosi di gra
do in grado salir̃ insino alla pfectione dello amo
re diuino: Et q̃sto e, lultimo scaglione di q̃sta sca
la: El q̃le midenota q̃sta ultima lettera. A. p laq̃le
ĩtẽdo amore amor̃ amor̃. ¶ Racogliẽdo adũq; ĩ
breuita hauete potuto ueder̃ secõdo ch̃ a me pa-
re come in q̃sto dolce et sãcto nome MARIA,
si cõtiene secõdo el numero et el suono delle let-
tere Cĩque gradi della uita spirituale. El primo d̃
q̃li diciamo essere memoria della morte et d̃ pec
cati: pel quale si uiene altimore et alla penitẽtia.
El secõdo, abrenũtiatione delle cose terrene, cio
e, pouerta et simplicita. El terzo Rectitudine di
cuore: onde seq̃ta hũilita et pouerta. El q̃rto Illũi
natõe diuina: laq̃le si acq̃sta p la meditatõe et ora

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE XV

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. A.5

tione. El quinto Amore di perfecta charita: Alquale cõseguita intima unione cõ Dio et extasi amorosa. ¶ Etaccio che meglio possiate intẽdere et mãdare a memoria quello ch̃ habbiamo decto diquesta scala Vidisegnero qui la figura diquella Nellaquale in breuita si contiene ogni cosa. Et per intendere quella uiricorderete che questo mõdo e creato da Dio di figura rotonda: Et cõtiene in se quattro elemẽti. De quali lultimo appresso a noi e la terra: laquale e piu graue et piu discosta dal cielo et meno pura che glialtri. Sopra la terra e lo elemento della acqua meno graue et piu puro della terra: Sopra lacqua e lo elemẽto della aria: elquale e destincto in tre parte o uero regione: La prima e appresso lacqua et e meno pura del laltre: perche tiene della natura dellacqua et in lei sono molti uapori grossi et nebbie: Lasecõda parte sopra a questa e alquãto piu purificata: Ma laterza disopra e piu pura et sotile et piu diafana et trãsparẽte che laltre due parte ĩferiore. Sopra questa terza regiõe di Aria e lo elemẽto del fuoco: elquale e piu alto piu puro et piu sottile et efficace ch̃ nessuno deglialtri elemẽti. Et sopra el fuoco e elcorpo celeste. ¶ Io dũque ĩtẽdo ĩ questa figura per lo elemẽto della terra epeccatori uiuẽti ĩ peccato mortale: equali sono piu bassi delli altri huomi

ni impuri et graui di peccati / Discosti dalcielo et
da dio: Et pelcētro diquesto elemēto / circa alqua
le e / linferno: io intendo edānati. ¶ Perlo elemē
to della acqua io intēdo quelli / che alquāto si so
no eleuati dalla terra / idest / dalla grauita et īpu
rita de peccati pel timore et pla penitentia. Et q̄
sti sono q̄lli / chi hāno posto el pie ī sul primo sca
glione di questa scala: Et pero el primo scaglone
e / posto sopra la terra idest sopra a peccatori: ma
e / nellacqua: Perche benche quelli che sono ue
nuti nuouamēte a penitētia sieno sopra alla ter
ra idest / sopra a peccati / niētedimeno sono an
cora nella acqua idest / sono humidi dicōcupiscē
tia et freddi di spirito et alq̄to graui albene ope
rare perlo habito facto innanzi / et pla inclina
tiōe captiua pepeccati passati: Et pero sono pres
so alla terra / et possonsi chiamare īcipiēti: pche
comīciono dal timore a sostener lacroce di xp̄o.
¶ Perla prima regōe et pte d̄lla aria sopra a lacq̄
io ītēdo q̄lli che sono saliti al secōdo scaglōe / Cio
e / che hāno abrenūtiato nō solo alla terra idest
a peccati: Ma ancora alle acque / idest / alle cose
mobile et fluxibile come lacqua: Et sono uenuti
alla purita et simplicita: perche hāno lasciato la
more delle cose del mondo. ¶ Perla secōda par
te o uero regione dellaria io intēdo quelli che so
no saliti alterzo scaglone / Cio e / alla rectitudine
del cuore: Perche sono piu puri et piu eleuati da

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. Cust. A.5

terra che eprimi: Sẽdosi spiccati nõ solo dalla ac
qua idest dallo amore delle cose mobile / Ma an
cora dalla prima regione della aria: doue sono e
uenti: idest / dallo amore proprio: dalquale pro/
cede eluẽto della superbia: et sono uenuti alla ue
ra humilita et purita di uita. ¶ Perla terza parte
et regione della aria / laquale e/ piu alta / piu pu/
ra et piu sottile dellaltre / io intẽdo quelli che so/
no saliti alquarto scaglone: Cio e/ che hanno di/
sopra illuminationi diuine: Sendo capaci di tale
lume perla frequente meditatiõe et cõtinua ora/
tione: Come quella parte dellaria e/ piu capace
che laltre ꝑla sua purita a riceuere ellume del so/
le. ¶ Et tutti q̃sti tre sipossono chiamare profi/
cienti / tanto in maggiore grado quanto piu so/
no eleuati dalla terra. Et questi perla sperãza ch
hanno di uita ęterna non solamente patientemẽ
te sostengano la croce di Christo come eprimi:
Ma anchora la portano uolentieri. ¶ Pel fuoco
io intendo quelli che sono saliti alquinto grado
Cio e/ allo incendio et ardore della perfecta cha
rita: Sendo come fuoco feruidi et calidissimi del
lo amore diuino: et per questo in extasi cioe fuo/
ri di se et uniti cõ Dio. Et questi sono eperfecti:
equali nõ solo sostengano patientemẽte o uero
portono uolẽtieri la croce di christo: Ma anco/
ra quella ardentissimamẽte abbracciono. ¶ Do/

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. Cust. A.5

po questi quattro elementi e/ elcielo: per elquale
io intendo Iesu christo figluolo di Dio uero cie/
lo: Alquale peruengano quelli che salgano per q̃
sti gradi / pseuerando infino a lultimo. ¶ Et pel
mezo di q̃sta scala ho disegnata la croce di chri/
sto: Accioche intendiate che solo perla uirtu di/
quella / allaquale essa scala sappoggia puo lhuo/
mo salire per questi gradi: Et che per quella cioe
perle tribulatiōe bisogna salire digrado ĩgrado:
Cominciando dal timore a sostenere patiẽtemẽ
te le tribulationi perla memoria della morte et
de peccati: Acquistando poi perla abrenũtiatiōe
delle cose terrene conla rectitudine del cuore et
illuminatione diuina certa speranza della gloria
diuita ęterna: Per laq̃le uolentieri sopporti ogni
tribulatione: Sappiẽdo (come dice lapostolo) ch̃
lepassioni et letribulationi diquesto tempo non
sono condegne alla futura gloria. Et cosi poi sa/
gliendo insino allamore della perfecta charita: p
laquale ardentemente desideri et abbracci lacro
ce di christo: nellamore delquale e/ posta laper/
fectione della uita spirituale: laquale tutta consi/
ste in unione amorosa con Dio qui per gratia et
poi per gloria: nella quale sono ebeati / et saran
no sempre. Amen.

12

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. Cust. A.5

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. A.5

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. A.5

HAuete dũque (come io credo) in que/
sta figura per le cose decte dinãziuisti et
intesi questi cinque gradi della uita spi/
rituale: per liquali lhuomo che saglie nõ solamẽ
te si dilunga et altutto fugge et scampa dal cẽtro
della terra / Cio e/ da linferno / doue sono edan/
nati: Ma ançora si leua sopra la terra / Cio e/ so/
pra epeccati perla uirtu della penitẽtia: Et di gra
do in grado sagliendo in uirtu della croce trapas
sa tutta la machina mũdiale delle creatur̃ insino
al creatore: Nel quale solamente si riposa et qe/
ta qui per gratia et poi per gloria. ¶ Questi cin/
que gradi furono perfectamẽte in Maria uergi/
ne: Laquale benche non hauessi peccato actualer
pel quale bisognassi salire el primo scaglone del/
la penitẽtia / Sendo da Dio non solamente dallo
originale peccato mũdata/ o come a molti piace
preseruata / Ma ancora dal fomite et dalla incli
natione del peccato purgata et libera: Niente di/
meno / non era da lei discosta la memoria della
morte et ancora de peccati / nõ de sua ma del ꝓ/
ximo: Pequali ĩsieme colsuo figluolo portaua do
lore et faceua penitẽtia: Et tanto piu che glialtri
huomini / quãto ella era di maggiore charita et
pieta in uerso el proximo ripiena: Et pero si puo
dire che perfectamente fussi ĩ lei el primo grado
di questa scala. ¶ Del secondo non si puo explica



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. A.5

re quanto in lei fussi perfectamente: Cio e la ab-
renũtiatione delle cose terrene. Perche bẽchẽ fus
si di stirpe regale, niẽtedimeno tãto lipiacque et
amo la pouerta et la simplicita, che renũtiãdo a
tutte le richeze et põpe del mõdo col suo pouero
sposo et dilecto figluolo Iesu xp̃o sempre uixe in
pouerta. ¶ La rectitudine del cuor̃ di Maria, chẽ
e, il terzo grado chi la potrebbe explicare: Laq̃le
fu tanta in cercare la gloria di Dio et annullare se
medesima, che p̃ questa uirtu della humilita cõ-
iuncta a tale rectitudine, merito essere uera ma-
dre di dio. Come lei di se medessima dice. Quia
respexit humilitatẽ ancillę suæ etce. ¶ Che diro
io delle diuine illuminatiõi che riceue Maria dal
suo dilecto figluolo. Che e, el quarto grado: Con
ciosia cosa che li Apostoli da lei (come dicono e
sacri doctori) fussino di molte cose illuminati.
¶ La charita et lamore diuino di Maria quanto
fussi p̃fecto, nessuno col pẽsiero ui puo aggiugne
re: Perche nõ solamẽte nel cuore, ma ãcora nel
proprio corpo riceue realmẽte la infinita chari-
ta di Dio. ¶ Furono dũque in Maria uergine q̃-
sti cinque gradi perfectamẽte: Pe quali el figluo
lo unigenito di Dio discese in terra a peccatori, p̃
insegnarci come noi douessimo per quelli a lui

ascendēdo salire. ¶ Onde dal primo di sopra et piu pfecto cio e/ dal quīto comincio el Signore a descendere/ Et in fino a lultimo nel modo che in tenderete discese a noi el nostro Redēptore: Ac cioche noi imparassimo a salir̄ da questo ultimo et primo a noi/ al primo et supremo grado di p/ fectione. ¶ Mosse dunque la perfecta et infini/ ta charita di Dio lo ęterno padre a mandarci el/ suo unigenito figluolo: chome lui medesimo te/ stifico dicendo. Sic deus dilexit mundum ut fi/ lium suum unigenitum daret/ Cioe tāto e/ stato grāde et uehemente lamore di Dio almondo ch̄ ha dato per q̄llo el suo unigenito figluolo. Ecco dunque el primo scaglone disopra: Dal quale co mincio a descendere a noi per questa scala di Maria/ Cio e/ amore di perfecta charita. ¶ Ma per che uenne el Signore in su questo primo sca glione di sopra a piglare carne? Certo per dimo/ strarci el secondo/ Cio e/ Illuminarci della ueri/ ta: Quia populus/ qui ambulabat in tenebris/ ui dit lucem magnam: Perche sendo tutto elmon/ do in tenebre per non cognoscere la uerita del/ ben uiuere/ fu illuminato da questa grande lu/ ce: Onde lui medesimo per questo dixe essere uenuto almondo/ Cio e/ per rendere testimo/



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. A.5

nio alla uerita come e scripto in san giouãni: Ad hoc natus sum et ad hoc ueni in mundum ut testimoniũ perhibeam ueritati. Et bene si uede essere cosi seguito. Perche non furono mai maggiori ne tale illuminationi, quãte sono state per lo aduenimento del nostro saluatore in terra.

¶ Mostrocci ancora per descendere questa scala, el terzo scaglone: Cioe la rectitudine del cuore: Nel quale ponendo el pie ci fe cognoscere chĩ ogni cosa si debbe fare come fece lui, per gloria et honore di dio: La quale gloria lui tanto cerco che per quella expose uolentieri la uita sua in su la croce: Onde diceua, Gloriã meam nõ quero: Sz eius q misit me p̃ris. Cio e, Io nõ cerco la gloria mia, Ma del padre che mi ha mãdato. ¶ In sul quarto scaglone della abrenũtiatione delle cose terrene pose el suo pie, Quãdo per insegnarci questo grado nacque pouero, uixe pouero et mori nudo. ¶ Lultimo scaglone della penitẽtia ci dimonstro el signore: Perche porto p noi tutti enostri peccati, Come dice el propheta: Hauendo per quelli dolore et contritione sufficiente, et satisfaccẽdo cõ la propria morte al debito della humanita nostra. ¶ Sendo dunque el nostro redemptore dal primo grado di sopra discesso insino a lultimo, ci insegno perla sua doctrina et perla sua uita et conuersatione, in questo

mõdo salire da questo ultimo / elquale a noi e / el primo / Cio e / dalla penitentia insino a lultimo a noi et primo in perfectiõe: Cio e / allo amore del la perfecta charita. ¶ Onde lui del primo nostro scaglone parlando / et a quello salire exhortan/ doci / diceua essere uenuto / per chiamare epecca tori apenitẽtia: Et ad questo / innãzi ci admoni/ ua elsuo precursore / quãdo diceua / Penitentiã agite: appropinquabit enim regnum cęlorũ: cio e / fate penitentia: perche appropinquera a uoi el regno del cielo. ¶ Del secõdo ci diceua el nostro redemptore / Nisi qs renũtiauerit omnibus quę possidet / nõ potest meus eẽ discipulus. Cio e / Se lhuomo nõ abrenuntia alle cose terrene / alme/ no collo affecto et amore disordinato / non puo essere mio discepolo. ¶ Del terzo ancora ci dice ua Primũ quęrite regnum dei etce. Cio e / fate chẽ la uostra intẽtione sia recta a Dio / et cercate pri/ ma sopra ogni cosa la gloria sua / et che lui sia co me Re et Signore cognosciuto et honorato: Et pero ci insęgnaua questo desiderare prima et do mandare a Dio nella oratione domenica delpa/ ter noster Cio e / Sanctificetur nomen tuum.
¶ Del quarto diceua anchora el Saluatore / Ego sum lux mundi: Qui sequitur me non ambulat ĩ tenebris. Cio e / se uolete esserẽ illuminati accosta/



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. A.5

teui a me chome e/ scripto / Accedite ad eum et illuminamini: Perche io sono la luce del mon-do: Et chi seguita me per questi tre primi gradi / Cio e/ prima perla penitentia/ Abrenunciando secondo alle chose terrene / et terzo con rectitu dine di cuore faccēdo cōtinua oratione riceuera questo quarto dono della mia illuminatione et non caminera in tenebre. ¶ Del quinto et ulti-mo a noi ci parla anchora el nostro Saluatore / exortādoci alla perfectione dello amore diuino / dicēdo. Estote pfecti sicut et pater uester perfec-tus est. Cio e/ sforzateui di puenire a questo qn-to grado della charita perfecta: Accioche siate p fecti nella uia del ben uiuere / Come e/ perfecto el padre uostro celeste: Elquale altro non e/ che charita: Et chi sta in charita sta in lui cio e/ in dio et dio in lui: Et chosi diuenta uno spirito cō dio. ¶ O felice et beata unione: Per laquale lanima che a quella e/ peruenuta gusta et sente in se una arra della sua ultima fœlicita: Et chome una uir-gula di fumo / laquale quanto piu in alto sagle / tāto piu si extenua et asottigla: Ancora lei euapo rando ogni terreno amore et tutta facta Spirito di se medesima si spoglia: Et nel secreto della fac

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. A.5

cia del Signore solamente si gloria di guardare: Riuestendosi tutta di fiamma di diuino amore: Nelquale tra lei et Dio in secreto si celebra uno familiare et dolce colloquio: Elquale non suona nelli orecchi exteriori: ma penetra nelli intimi secreti delcuore: Et pero ricerca secreto audito: Al quale certamente. Dabit deus gaudiũ et letitiã. Onde allora dice allei elsignore, Audi Israel et tace: Tu anima che se Israel idest che uedi dio al presente per contemplationi altissime odi unpoco quello che io ti parlo et sta in silentio: Alquale familiarmẽte risponde questa anima, Loquere domine quia audit ancilla tua, Parla Signore che la tua ancilla e, parata audire: Et ralegrãdosi seco medesima dice, Audiam quid loquatur in me dominus deus. Io uidiro pure questa uolta quello che parlera ĩ me el mio Signore Dio. Ma quali sieno quelle parole che a lei parla el Signore et che lei rispõde a lui, solo cognoscono et intendono quelli, che a tale grado di amore diuino et unione perfecta con Dio sono peruenuti: Quia hoc ẽ mãna abscõditũ qđ nemo nouit nisi q accipit. A q̃sto grado di amor̃ era uenuto colui che diceua, Quã dilecta tabernacula tua dñe uir



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. A.5

tutum: concupiſcit et deficit anima mea in atria domini: Cor meum et caro mea exultauerũt in deum uiuũ. Cio e quãto ſono dilecti et amati da me Signore delle uirtu etuoi tabernaculi di uita ęterna et delle tue dolce piaghe: Nequali contẽplando la tua infinita bonta per deſiderio di q̃lla manca lanima mia nelli atrii del Signore, Ideſt nella contemplatione che io ho di te Signore in queſto mondo: Perche deſidero eſſere introdocta in quelli tua magni tabernaculi: doue a faccia a faccia io poſſi uedere la tua maieſta et fruire la tua dolceza: et non ſtare piu in queſti atrii: neq̃li ſolamente per ſpeculum in enigmate uegho: et guſto una ſcintilla della tua bonta: perche tra lo atrio et el tabernaculo e poſto ĩ mezo eluelo della carne mortale: Et pero non mi potendo di te ſatiare per deſiderio io manco et uengo meno. Satiabor autem cum apparuerit gloria tua. Alla quale io ſpero uenire: Et per queſta ſperanza et guſto che io ho della tua gloria non ſolamente elcuore ideſt lanima, Ma anchora la carne mia hãno exultato in te dio, Dio dico uiuo: Et ꝑo ancora uiua farai ꝑ ſempre la carne mia: Perche io ſo chel mio Redẽptore e uiuo: Et che nel di del iudicio anchora io mileuero ſu dalla terra: Et di nuouo ſaro circundato dalla pelle mia, et nella

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. A.5

mia carne uedro Dio mio Saluatore. Perche se noi crediamo ( come dice lo apostolo ) che Iesu christo e morto et resuscitato / cosi crediamo chē Dio cōdurra con lui in gloria tutti quelli / che nel la sua fede et amore sarāno morti in questo mō/do. Et pero lanima mia che spera di uederti a faccia a faccia / et la carne mia laquale meco sara sē pre uiua hāno exultato et sonsi rallegrati ī te dio uiuo. ¶ Era similmente uenuto in questo grado di amore lo Apostolo quādo diceua. Viuo ego iam nō ego: uiuit uero in me xp̄s: Perche dimonstraua che tuta la sua uita et anima era transformata in christo: Et pero quello / che in lui uiueua era solo Iesu christo. ¶ Molti altri ancora electi di dio sono ꝑuenuti a questo ultimo grado della perfecta charita: Allo exēplo dequali / sendo stati huomini mortali come siamo noi / nō si debba alcuno diffidare di potere a quello salire: Anzi debba lhuomo dalla parte sua cō una sancta in/uidia per gloria di Dio sforzarsi trapassare o al/meno aggiugnere glialtri electi di dio: Sappiēdo che hora e quello medesimo dio / che sempre fu et ha quella medesima bonta / che hebbe ab ęterno. ¶ Et pero debba ciascuno et maxime chi sie dato alla uita cōtēplatiua / sendo libero dalle cu/re del mondo / exercitarsi per quelli quattro pri/



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. A.5

mi gradi. Et maxime dopo la penitentia nel secō do et nel terzo et ancora nel quarto: Cio e nello abrenuntiare a ogni cosa terrena quantūche mi nima: Et nella rectitudine del cuore a Dio / lasciā do in tutto ogni amore proprio / purificando el cuore da ogni passione et affectione propria / et spesso meditando la sacra scriptura conla conti- nua oratiōe / per essere da Dio illuminato. Et nō dubito che chi dalla parte sua facessi quello che potessi / che Dio anchora non lo tirassi al sōmo del quinto grado / Cio e alla perfectione dello amore diuino. ¶ Ma o miseri noi in questi tempi nequali tanta e grande la negligentia et tepidi- ta delli huomini / che pochi si truouono / equali non dico / peruenghino a questo quinto scaglio ne della perfectione della charita Ma che a pe- na passino elprimo della penitentia. Et tante so- no le tenebre al presente / che chome uno e sali- to el primo grado della penitentia e stimato p- fecto et sancto. ¶ Andate discorrendo per tutti li stati / et considerate quanti si truouono / cħ sie no saliti perfectamente in sul secondo scaglone / Cio e che habbino perfectamente abrenuntiato a ogni cosa terrena / non uolendo altro possede re che Iesu christo: et non sperādo in aiuto di al cuna creatura in questa uita. Et dato cħ di questi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. A.5

si truouino alcuni / Quanti poi si truonono / che sieno tanto recti di cuore a Dio / che ogni amo- re proprio habbino lasciato: desiderando di esse re sprezati et uilipesi da ogni creatura: et dessere stimati degni dogni obprobrio / ne desiderando che alcuno in questo li habbi cōpassione: Ma so lo uiuendo in christo: Et perlui sendo parati non solo a exporre la propria uita / Ma quando fussi la sua gloria sendo ancora contenti andare allo inferno / riputandosi piu uili che alcuna creatu- ra et altutto indegni della gratia di dio: et cogno scendo et inuerita credendo che (come dice scri uendo uno di questi humili et recti di cuore) la maggioř misericordia che facci Dio sia sostener li uiui sopra la terra. Et pero per mancamento di questa grande rectitudine di chuore nelli huomi ni manchano anchora le diuine illuminationi: Lequali conseguitano a questi tre gradi: Et mol to piu mancha el feruore della charita / Et la per fectione della uita spirituale. Non dico pero che non nesiano alcuni in questo grado a tem- pi presenti: Ma che sono pochi in comparatio ne de tempi antiqui / Chome confessa ogniuno apertamente. ¶ Chi uuole dunque peruenir̄ aq̄ sto grado / Bisogna come habbiamo decto / exer citarsi ne primi gradi: et nō sendo molto aiutato





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. A.5

da glhuomini / riuoltarsi a mōti di uita ęterna/ id est a sancti et spiriti beati: Et dire col propheta / Leuaui oculos meos in mōtes: Et sperare che di quiui uenga laiuto / di quiui dico / Vnde ueniet auxilium mihi. Ma bisogna maxime chiamare almonte demonti christo Iesu: Quia auxiliū meum a domino: qui fecit celum et terram. ¶ Hauete dunque inteso dilecta in christo madre / come in questo nome sanctissimo MARIA delq̄le ancora uoi siate ornata / sicontiene secōdo ch̄ io intendo lascala della uita spirituale delben uiuere christiano: Perlaquale (come habiamo decto) discese Dio alli huomini īterra: Comínciādosi dal primo grado disopra īsino a lultimo di sotto: Accioche glhuomini cominciandosi dal primo disotto salissino per quella insin a lultimo disopra: Dopo alquale altro non resta / se non essere introdocto nelluogho / donde discese el Signore cio e / nel cielo et nella gloria di uita eterna. ¶ Et perche discendēdo el Signore per questa scala nel uentre di Maria uergine fece questi gradi in lei piu perfecti / pero possiamo meditando dire che cognoscendo lei questo per ciascheduno dessi gradi ringratiando Dio cantassi uno uersetto delsuo glorioso cantico. ¶ Onde pel primo grado di perfectione / dalquale Dio prima in

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. A.5

lei discese / cio e/ pel grado dello amore diperfe/
cta charita / sentendo che i lei era cresciuto que/
sto amore diuino exultãdo dixe Magnificat ani/
ma mea dominum. Cio e/ lanima mia magnifica
il Signore: Non che a Dio si possa accrescere co
sa alcuna: Ma sendo lanima facta alla imagine
di Dio/ allhora e/ Dio magnificato dalla anima /
quando quella si fa piu simile a lui: perche diuẽ/
ta dio non in se / ma in lei piu magno: Faccendo
si quella anima piu partecipe della magnitudine
di Dio. Et pero lanima di Maria uergine sendo
cresciuta et facta piu perfecta nel diuino amore
per la descensione di Dio nel uentre suo diceua
Magnifica lanima mia el Signore. ¶ Et perche
laltro grado della illuminatione diuina per que/
sto descenso di Dio in lei era anchora facto piu
chiaro et lucido: Pero per quello canto el secon
do uersetto dicendo / Et exultauit spiritus meus
in deo salutari meo. Cio e/ sendo io stata perfecta
mente illuminata che quello che in me e/ disceso
et incarnato e/ Dio / elquale e/ uero mio salutare
et saluatore di tutto elmondo / pręuisto gia tan/
to innanzi da propheti / equali etiam di me han
no nelleloro prophetie parlato: Et cognoscendo
per tale illuminatiõe tutti emysterii occulti po e/
che in q̃sto mio salutare se exultato et rallegrato

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. A.5

lo ſpirito mio. ¶ Pel terzo grado cio e perla re-
ctitudine del cuore, allaquale e congiunta la ue
ra humilita, cantaua Maria el terzo uerſetto di
cendo, Quia reſpexit humilitatem ancille ſuę: ec
ce enim ex hoc beatam medicēt omnes genera-
tiones. Piu ha riſguardato Dio (dice Maria) la
mia humilita chē la mia uirginita o laltre mia uir-
tu: Perche Dio principalmente da lhuomo deſi-
dera la rectitudine del ſuo cuore: plaquale laſciā
do ogni amore proprio ſi humili dināzi alla ſua
maieſta: Et pero hauēdo Dio (dice Maria) tro-
uata et facta piu perfecta pel ſuo deſcenſo in me
queſta rectitudine del cuore a lui, per laquale ſē
pre mi humiliai nel conſpecto ſuo, e uenuto in
me: Per laqualchoſa da tutte le generatione ſaro
decta et chiamata beata. ¶ Et hauēdo (dice ma
ria) laſciato lo amore di tutte le choſe terrene (
che e laltro grado) non ſono per queſto rima-
ſta piu pouera o mancho potente. Anzi aſſai piu
ricca et abondante et in queſto et nellaltro mon
do: Quia fecit mihi magna qui potens eſt, et ſā-
ctum nomen eius. Et choſi e in uerita che quel-
lo che per amore di Dio laſcia le choſe terrene
riceue chome dice el Saluatore in queſto mōdo
cento per uno: Et poi nellaltro uita eterna. Et po
dice Maria, Colui che e potente, cio e Dio pa-

dre alquale si attribuisse la potentia / et dalquale deriua ogni potesta / ha facto in me chose gran de et similmēte el suo sancto nome: Cio e/ el suo figluolo dilecto Iesu christo: Pel quale si cogno/ sce la bonta di Dio / Come pel nome si uiene in cognitione della chosa: Perche sendo questo fi/ gluolo dilecto discesо et nel mio cuore spiritual mente et corporalmente nel uentre mio sono fa cta ricchissima et abondantissima: Perche doue e/ lui sono tutte le riccheze spirituali et tempora li: Chome esso di se medessimo dice ne prouer/ bii / Mecum sunt diuitię et glorię / opes supernę et iustitię. ¶ Dipoi considerando et cognoscēdo Maria uergine chel figluolo di Dio era in lei di/ sceso a pigliare carne per portare tutte le iniqui ta et peccati deglhuomini / et sentendo ancora ī se essere cresciuta la pieta et cōpassione in uerso la humanita nostra / et per questo ancora la uo/ lonta del patire īsieme col suo figluolo pe pecca ti deglhuomini / pero per questo quinto et ulti/ mo grado / et primo a noi della penitentia can/ to el quinto uersetto / Et misericordia eius a pro genie in progenies timentibus eū: Come stupefa cta della grāde misericordia di dio / plaquale era uenuto ī lei apigliare carne p salute đ peccatori / et haueua facta lei lascala diq̄sta salute / laq̄le co/

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. A.5

micia daltimore et dalla penitētia : diceua lamisericordia sua e tāta grande che si extēde da generatione ī generatiōe sopra qlli che lo temono et fāno penitentia deloro peccati. ¶ Dopo qsto Maria dolce si uolge a peccatori, de qli lei e securo refugio: et exortali a cominciare a salir questa scala: plaquale e dio disceso pla salute loro et dice, Fecit potētiā in brachio suo: dispsit superbos mēte cordis sui. Quasi dica uenite peccatori, Mettete elpie in su questo primo scaglone della penitentia et del timore di Dio: perche la potētia et iustitia di Dio e molto grāde: Et pero lodouete temere. Onde la sua potentia e tanto grande, che colla piu debile cosa che si possa pensare ha superato tutto elmondo et ogni altra potentia, cio e colla croce: Et pero dice. Dio ha facto et dimonstro la sua potētia nel braccio suo, idest nel suo figulolo crucifixo: Elquale procede da lui come el braccio dal corpo: Et tanto e la sua iustitia che mai ha uoluto perdonare a lhuomo se non extendeua questo suo braccio insino a legno della croce. Se dunque tanto e la sua potentia et iustitia, douete Peccatori temerlo et uenire a penitentia: Et mettere ilpie del uostro affecto insu questo primo schaglione: Perche io ui auiso che Dio ha in odio esuperbi, Cio e quelli che non si

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. A.5

uoglono cõuertire ne stare subiecti a suoi comã-
damẽti: et li dispregia et liscaccia dallamente del
suo cuore: come uedete chẽ ha facto a lucifero et
a tutti emẽbri sua. Et nõ dubitate che bẽche sia si
grãde la sua potẽtia et iustitia. Nientedimeno se
uerrete al timore suo dolcemẽte sarete riceuuti
dalla sua bõta: Perchẽ come io ho cãtato innãzi
la sua misericordia si extẽde in tutte le generatõi
a coloro chẽ lo temono. Et po uenite uolẽtieri a q̃
sto primo grado del timore et della penitentia.
¶ Et quãdo a q̃sto sarete uenuti, apparecchiate-
ui salire al secõdo: cioe a abrenuntiare alle chose
terrene: pche ogni potẽtia et riccheza terrena a
ogni modo ha amãchare: et ancora in q̃sto mõ-
do nessuna cosa et stabile: anzi q̃lli che sono piu
ricchi et potẽti dio spesso licaua della sieda loro:
et exalta et fa bene alli humili et pouerelli et in q̃-
sto mõdo et nellaltro. Deposuit potẽtes de sede:
et exaltauit hũiles. Nõ dubitate poi chẽ hauete la
sciate le cose terrene p amore di dio chẽ uimãchi
cosa alcuna. ¶ Anzi salite alterzo scaglone, cioe
siate recti di cuor: et cercate prima et sopra ogni
chosa la gloria di Dio: Et hęc omnia adiicientur
uobis: Tutte queste altre chose dellequale hare-
te bisogno uisaranno aggiũte: per che. Esuriẽtes
ĩpleuit bonis et diuites dimisit inanes: Quelli chẽ

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. Cust. A.5

prima cercano la gloria di Dio, se sono poueri
uolōtarii p amore di dio, lui come ha promesso
et obseruato sempre li riēpe dogni beneficio et tē
porale, quāto e elsuo bisogno et spirituale ī abō
dantia: Et ericchi equali amano et cercano le co
se terrene, Dio li lascia uoti dogni bene: Perche
sendo priuati della sua gratia et amicitia nō han
no alcuno uero bene: pche solo e uero bene q̃llo
che nō nuoce mai, ma sēpre gioua: ne puo esser
tolto pforza a lhuomo: et po le loro riccheze no
cēdo loro et spiritualmēte et spesso ancora tēpo
ralmēte, et potēdo loro essere tolte pforza, non
sono a loro bene ma male se inesse hanno posto
tutto elloro affecto. ¶ Poi (dice maria) che sia
te saliti a q̃sto terzo grado della rectitudine del-
cuore, nō dubitate ch̃ faccēdo oratiōe cōtinua,
et spesso meditādo le sacre scripture et le ope di
dio sarrete ancora alq̃rto della illuminatione di-
uina: pche, Suscepit Israel puer suū recordatus
misericordię suæ. Israel, che e īterpretato uidēs
deū, et princeps cū deo, Significa q̃lli che sono
uenuti alterzo grado: cio e che sono recti di cuo
re a dio, et fāno oratione: pche ueghono in q̃l-
che modo dio nella oratiōe: et dio e cō loro et lo
ro sono cō dio. et pero q̃sti nel cuore loro p diui-
na misericordia hāno riceuuto il fanciullo cio e

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. Cust. A.5

Iesu christo facto fáciullo p loro amore: elqle Ie
su e ancora picolo et fánciullo ĩ loro pla impfe-
ctiõe dellume diuino: ma se lo nutrirráno colla-
cte della cõtinua oratiõe cresceara q̃sto fáciullo ĩ
loro p diuina illuminatiõe: pche lui e lauera luce
et cosi sarráno al q̃rto grado cio e a riceuere grã
de illuminatiõe. ¶ Et da q̃sto grado sarráno sen
za dubio alq̃nto cio e allo amore di pfecta cha-
rita: pelq̃le cãta Maria lultimo uersetto delsuo
glorioso cãtico Sicut locut9 est ad p̃res nr̃os ha
brahã: et semini ei9 ĩ secula: cio e dice maria uoi
che hauete salito q̃sti q̃ttro gradi pseuerãdo uer-
rete ãcora al q̃nto del pfecto amore diuino. pch̃
sendo sul q̃rto grado pfectamẽte illuminati del
la grãde charita di dio ĩuerso uoi Sẽdo per q̃lla
factosi uostro fratello uostro cibo et holo cau-
sto uí accẽderete alpfecto suo amor̃: onde nõ al
trimẽti ma in q̃llo modo pprio hauete realmẽte
riceuuto elfigluolo di dio: come fu pmesso a nr̃i
padri habrahã et al seme suo in secula: Per laq̃le
sola pmissione furono decti padri ripieni di pfe-
cto amore Sendo p lume supiore certificati di
tãta charita di dio: laquale epsi cõsiderãdo uẽno
no a questo quinto grado dello amore diuino p-
fecto. Quãto piu dunq3 uoi (dice maria) potete
a q̃sto uenir̃ poi ch̃ a tẽpi uostri e stata obserua

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. Cust. A.5

ta tale promissione / et hauete realmente et cor/
poralmente riceuuto quello / che loro solo rice/
uerono per fede et p isperāza. ¶ Venite dūque
dice Maria exhortando tutti noi. Ascendite ad
montem domini: et ad domū dei iacob: Sforza/
teui salire al monte del Signore: Delquale e / scri
pto / Mons dei mons pinguis / mons coagulat9.
Non e / altro questo mōte ch̄ Iesu christo di dio
unigenito et mio figluolo dilecto: Lui e / quella
pietra sanza mani spiccata: laq̄le / come e / scripto
in Daniel crebbe in uno grāde mōte / mōte gras/
so et ripieno di charita / exaltato da terra / Tra/
hens oīa ad seipsu3: mōte coagulato et unito tut/
to: unito col padre ī una medesima substātia: cō
la natura humana ī me da lui assūpta in una me/
desima psona: cō la sua sanctissima anima ī uno
medesimo spirito: cōla sua sācta chiesa ī una me
desima carne sacramētale lasciata aq̄lla ī suauissi/
mo cibo et ī phēne memoriale d̄lla sua morte et
passiōe. q̄sto e / q̄llo mōte / ī quo bene placitū est
deo habitare ī eo: quē ūxit deus oleo lętitie p̄par
ticipib9 suis: ripieno di tutti edoni spirituali: nel
q̄le sono abscosti īfiniti thesori: uenite dūq3 (dice
maria dolce) Salite a q̄sto mōte: Io sono la scala
alla sōmita d̄laq̄le uide ī spirito Iacob p̄riarcha el
signor̄ ch̄ ui aspecta hauete īteso eḡdi: uēite dūq3

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. A.5

Salite a questo monte: Et ad domũ dei Iacob / alla casa di dio di Iacob: della q̃le e / scripto o Israel q̃ magna est domus tua: Et ingẽs locus possessionis eius / magnus et nõ habet cõsumationem: excelsus et ĩmensus: o Israel / o popolo di dio electo et beato / Quanto e / grãde la casa tua et grãde elluogo della sua possessione / magno et senza termino / excelso et immenso. che altro dunque e / quella casa se non la gloria diuita eterna: Onde Iacob diceua che la sõmita di questa scala toccaua el cielo. Venite adunque figluoli (dice Maria) et sforzateui salire a q̃sta casa del signore: nella q̃le e / una uita sempiterna et beata: Gaudio sanza dolore: Riposo sanza fatica: Gloria et dignita sanza timor̃: Sanita sanza passione: Abõdãza sanza pouerta: Vita sanza morte: Perpetuita sanza corruptione: Beatitudine sanza calamita / et finalmẽte ogni bene sanza alchuno male.

¶ Sforzateui dunq; salire per q̃sta scala a questa gloriosa casa del signore: Et se la uia ui paressi ardua et faticosa / spogliateui in sul primo scaglone del graue peso de peccati p la uera et nõ ficta penitẽtia: Et se poi ui paressi difficile el caminare spicccate et soluete euostri piedi / p salire al secõdo scaglone / dal tenace uisco dello amore delle cose terrene. Et se pure caminando uisentissi un poco straccare / chiamate a dio ĩ sul terzo scaglo

ne colla rectitudine del cuor Trahe nos post te i odorē unguētorū tuorꝝ curremus. Et se nello andare per mācamēto di lume dubitassi nō percuotere, chiamate nella oratione continua dicendo Illumina oculos nostros, ne unq̄ offēdamus ad lapidem pedem nostrū: Et sarrete el quarto grado: Et se lunga ui paressi la uia di questa scala, la charita del quīto scaglone ui dara uno saggio di quella magna casa, et di quello pingue et uberrimo monte: Pel quale sarete longanimi et perseuerāti in questa scala: Et cognoscerete gustando Quia non sunt cōdignę passiones huius temporis ad futurā gloriam. quę reuelabitur in uobis.

¶ Non uipare dunque, dilecta in christo madre che dobbiamo con ogni diligentia et studio sforcarci salire per questa scala di Maria: Ma acciohe piu dolcemente et con maggior sicurta et facilita possiamo p q̄sta scala salir spesso ci uolteremo alla madre di questa scala. Peroche in lei e posta et ordinata questa scala. Et pero da lei, se uorremo saremo per quella cōdocti alla casa del suo dilecto figluolo. Nō possiamo (hauēdo questa luminosa stella perduce) percuotere in passo alcuno ꝑicoloso. Et pero a lei riuoltādoci spesso diremo. ¶ Vergine et madre di dio, Madre et sposa ṽa di colui che ci ha creati, habitaculo mōdissimo dello spirito sācto, Sacrario dignissimo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. A.5

della sc̃issima Trinita: Regina et specchio di tutte le ãgelice hierarchie: Scala pfecta di tutti e sancti: securo refugio đ peccatori: Tu bñdecta se dolce madre sopra tutte le creature: Tu pcedi li angeli p purita: Superi e patriarchi ĩ grãdeza di fede: uĩci li apostoli in charita. Vere tu es mater pulchre dilectiõis, timoris et magnitudinis et sãctę spei: laquale ori pe miseri: Supplichi p li afflicti: ĩterce di pepeccatori. Chi mai ti inuoco inuerita, che nõ sia stato da te madre exaudito? Tãto se excel sa et magna gloriosa madõna, che quãdo si no mina il tuo sãcto nome Maria, el cielo ride et fa festa: Li angeli si rallegrano, el mõdo exulta e de monii fuggono, linferno trema. Meritamente dunque in te uergine gloriosa guardano gliocchi nostri: Perche in te et da te et di te benignissima madre ricreo la mano di Dio tutto quello ch̃ pri ma hauea creato. Porgici dunque gloriosa ma dre benignamente el tuo aiuto: Quia ad te cla mamus exules filii euę. Ad te suspiram9 gemẽtes et flentes in hac lachrymarum ualle: Eia ergo ad uocata nostra illos tuos misericordes oculos ad nos conuerte. Et accioche possiamo securamẽ te p questo mõdo a te Madre uenire, Iter para tutũ: elq̃le noi intẽdiamo essere q̃sta scala. Et po accioche meglio possiamo p q̃lla salire comĩciã do dal primo scaglone della penitentia mala nr̃a

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. A.5

pelle / scaccia enostri mali et peccati:et facci tor/
nare a uera penitentia et timore di Dio: Ma per
che siamo ancora legati da uincoli dello amore
terreno nō possiamo liberamente salire piu oltre
et pero Solue uincla reis / Sciogli madre q̃sti uin
coli: Accioche abrenũciando a questo amor̃ ter/
reno saglamo el secondo scaglone della pouerta
et simplicita. Et perche possiamo cō la rectitudi/
ne del cuore humiliare et purificare tutta la no/
stra uita insul terzo scaglone / Vitá pręsta puraȝ
dacci una purita di uita / nella mente ꝑla humili/
ta Mites fac et nel corpo ꝑla castita et Castos. Et
accioch̄ nō offendiamo in tenebre ꝑ poco lume/
conducici in sul quarto scaglone della illumina/
tione diuina Profer lumen cęcis. Et finalmente
cōducici al quinto scaglone del ꝑfecto amore di
uino:el quale e/ ogni bene: Et ꝑo bona cũcta po/
sce: Et ꝑche alla sōmita di questa sancta scala (co
me e/ decto ) ci aspecta el tuo figluolo Iesu / facci
dunque salire per quella / Vt uidẽtes Iesum sem
per collectemur. Ma non ci basta madre ueder/
lo in questo mondo solamente per fede et con/
templatione / se poi non celo monstri nellaltro
per aperta uisione: Et pero / Iesum benedictum
fructum uentris tui nobis post hoc exilium ostẽ/
de o clemens o pia o dulcis Maria. Amen.

DEO GRATIAS .. : ..

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE XV FIRENZE

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. Cust. A.5